

FORTE BELVEDERE

Il Comune: «Dopo due anni arriva il dissequestro»

Palazzo Vecchio: «A breve partiranno i lavori per la messa in sicurezza»
La fortezza medicea fu chiusa dopo la morte di Veronica Locatelli nel 2008

GALGANI - GIANNOTTI

Pare che finalmente ci siamo. Dopo due anni di chiusura, il Forte Belvedere sarà dissequestrato. L'annuncio arriva da Palazzo Vecchio: a breve, si spiega dal Comune, potranno partire i lavori per la messa in sicurezza della struttura medicea. Secondo la stima dei tecnici, addirittura, una parte del Forte, limitata alle aree adiacenti alla Palazzina reale, potrà essere aperta al pubblico già dal prossimo autunno. In arrivo, in una prima fase, l'innalzamento dei parapetti. In una seconda fase, di deciderà su altri accorgimenti (ringhiere). Si punterà

Il progetto
Innalzamento dei parapetti, ringhiere più luci e sorveglianza
anche su un aumento dell'illuminazione pubblica e della sorveglianza.

Il Forte Belvedere fu posto sotto sequestro nel luglio 2008 all'indomani della morte di Veronica Locatelli, 37 anni, che perse la vita la sera del suo compleanno precipitando da un bastione dell'antica fortezza. Due anni prima, in circostanze non troppo dissimili, e praticamente nello stesso punto, era morto un ragazzo romano di 25 anni, Luca Raso. Su quelle due tragedie la Procura fiorentina ha aperto due diverse inchieste. Lo scorso luglio il Comune di Firenze aveva predisposto un piano generale di sicurezza, così come richiesto dalla Procura - a coordinare le indagini, il sostituto procuratore

Concetta Gintoli - cioè una proposta di messa in sicurezza complessiva e definitiva. Il piano, già contenente i presupposti per la tutela del monumento concordati con la soprintendenza, prevede una serie di interventi. La prima fase, spiegano dal Comune, che ha già ottenuto il nulla-osta della soprintendenza, è rappresentata dalla messa in sicurezza della Palazzina reale e delle due terrazze adiacenti. L'area da riaprire comprende anche il percorso per consentire ai dipendenti della Biblioteca nazionale di accedere ai depositi sotto la terrazza superiore e la palazzina. I lavori inizieranno non appena le aree saranno riconsegnate al Comune. La seconda fase riguarda la messa in sicurezza di tutti gli spalti rimanenti secondo soluzioni individuate, in corso di concordamento con la soprintendenza. Gli interventi già programmati sono sostanzialmente tre. In fase di conclusione è il restauro delle rampe della diamantina e dei camminamenti delle cannoniere, parcheggio ed illuminazione, per un costo di quasi 1,3 milioni. Dovrebbe poi iniziare a breve il restauro dei bastioni via San Niccolo (dal costo di 400 mila euro), mentre sarà stilato ad ottobre il progetto esecutivo per la messa in sicurezza dei bastioni, dal costo di 600 mila euro. ♦

